

I geologi siciliani lanciano l'allarme a Torino "Per la Gelmini siamo relegati a una nicchia"

A Geoitalia: "Con questa riforma le scienze della terra hanno un ruolo secondario, ma attenti ai cambiamenti climatici che favoriscono frane e alluvioni"

SIRACUSA – 28/09/2011 - Occorre una maggiore attenzione del governo nazionale a tutto il comparto delle scienze della terra. Lo ha ribadito Emanuele Doria, presidente dell'ordine dei geologi di Sicilia, a conclusione del recente appuntamento di Geoitalia a Torino.

"Le scienze della terra stanno affrontando un momento molto difficile nel nostro paese - ha detto Doria -, anche in seguito ai tagli universitari e scolastici imposti dalla riforma Gelmini. La direzione verso cui ci porta questa riforma, relega le scienze della terra, e quindi i risvolti collegati alla professione di geologo, in una nicchia secondaria delle discipline scientifiche e questo, in un territorio fragile e soggetto a tutti i rischi naturali come il nostro, non è assolutamente accettabile, soprattutto per le ricadute in termini di sicurezza delle popolazioni".

Il presidente dei geologi di Sicilia ha quindi chiesto "pari dignità con le altre discipline, come già avviene negli altri Paesi europei, a partire dall'insegnamento nelle scuole superiori, per sviluppare la cultura della tutela del territorio".

"Non possiamo pensare - ha concluso Doria - di limitare la formazione dei futuri geologi quando i cambiamenti climatici stanno esasperando l'intensità dei fenomeni naturali, frane ed alluvioni, anche sul nostro territorio".